Mercoledì 19 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 224

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PER LA COMMEMORAZIONE DEL XX SETTEMBRE.

Domani*, festa nazionale, *il Giornale non si pubblica.

ROMA ITALIANA.

(Di questo articolo, giunto troppo tardi per esser compreso nel Numero Unico della *Lega XX Settembre* cui era destinato, chiediamo il cortese assenso per la pubblicazione nel *Friuli*.

Dopo il 20 Settembre 1870, quando tutti gli Stati e tutti i Popoli della terra avevano dovuto salutare in Campidoglio la gloria sfolgorante dell'Italia raccolta in Unità di Nazione, dovendo scrivere quotidiane lettere politiche al «*Secolo*» di Milano, mi proposi questo formidabile tema: compiuta la fatica, che non ci lasciava libertà di scelta e di mezzi di fronte all'Europa ufficiale, a quale mèta i nostri politici ed uomini di governo debbono rivolgere risolutamente la prora dello Stato sorto dalla rivoluzione vincitrice?.... Imperciocchè

« le Nazioni, come gli individui, non possono procedere a caso, ma è necessario che battano una via conforme all'intima ragione della loro esistenza „.

L'unità era stata voluta a soddisfare il sospiro d'indipendenza. La monarchia liberale era stata invocata dai Plebisciti a dare pegno che l'Italia sarebbe stata un vero elemento d'ordine nel Mondo. A questo maraviglioso risorgimento avevano contribuito i voti dei Popoli oppressi; ed i diseredati avevano risposto da ogni paese della terra con fede ardente all'appello dell'Arcangelo della Rivoluzione. Il Potere temporale della Chiesa era stato distrutto, e così l'impero aveva già data la decisiva dantesca battaglia al Papato.

Mettiamo che uno di questi scopi non fosse stato proseguito; mettiamo che uno di questi fattori ci avesse mancato: l'Italia

« non sarebbe risorta e la tradizione del pensiero italico avrebbe dovuto inesorabilmente fallire „.

Da questi scopi raggiunti, adunque da questo concorso di idee, che contribuirono al successo; da queste condizioni, che ci siamo dovute imporre, si avrebbe dovuto desumere l'intima ragione della Rivoluzione italiana per dar principio alla *vita nova* dello Stato unitario portato in Roma immortale!

L'Italia non avrebbe dovuto mai parlare in nome della forza; non avrebbe mai dovuto volere per volere nel concerto dei Popoli,

« neanche se ciò le potesse essere acconsentito dalla sua prosperità e dalle sue condizioni interne „.

Avendo voluto per sè la indipendenza,

« essa non può nè deve violare quella degli altri; volendo essere un elemento d'ordine, non può nè deve, neanche in nome della libertà e della giustizia, contribuire ad alterare questo ordine medesimo „.

Ma ai Popoli oppressi, ai ceti infelici, ai quali chiese aiuto e concorso

« deve serbare simpatia e gratitudine „.

Avendo vinto il Dogma, quando il suo Sacerdote avrebbe voluto, con esso, contrastare la sovranità civile, doveva essere asilo sicuro della libertà senza confini nei cieli interminati del pensiero e della coscienza, pur mantenendo la avita e santa religione dei padri.... Imperciocchè

« Tutte le azioni umane debbono essere guidate da un principio morale il quale è questo: — Per te desidera quello che è bene; per gli altri fa quello che vorresti che gli altri facessero per te. In questa sentenza vi è non solo il germe del dovere, ma amore della vera grandezza e della gloria. Chi procede per altro sentiero, incontra infiniti ostacoli nella vita e precipita nell'abisso della miseria e nell'abbandono „.

Ohimè!.... È passato un trentennio da che io ero andato lungamente e diuturnamente illustrando il concetto, che mi sgorgava dal cuore ripieno di patriottiche ardenti speranze! E ora leggo nella stessa effemeride, il valoroso dilettissimo mio «*Secolo*» di pochi giorni or sono, tre lettere di Giovanni Bovio, con lo stesso sentimento e medesimo concetto. Il filosofo napoletano, investigando il perchè dello imperversare della setta anarchica, affrontando il problema del nuovo Regno, con quel suo parlare a tuoni ed a lampi, dottamente indica all'Italia il suo dovere, se essa vuol corrispondere alle sue rivoluzioni, se essa non vuole rimanere ancora contro la scienza.

Perchè questo novissimo richiamo e questo palpito dell'illustre repubblicano?.... Perchè il monito del nobile filosofo richiama la lagrima sul nostro ciglio, e l'angoscia dell'anima nostra?.... Perchè in questo trentennio lo Stato italiano, dimentico della sua origine, non ebbe nella storia significazione di sorta.

« Non classico, non teorico, non moderno, questo Stato sfugge alla tradizione e alla scienza, sfugge a qualunque ricordo e qualunque tipo „.

Lo Stato italiano ha subito la voluttà della forza; e ha precipitato il Paese nella miseria. Non ha avuto mai la santa audacia di difendere quei Popoli, che avrebbero voluto riavere indipendenza; e ha perduto la simpatia delle Nazioni. Non ha ascoltato i gemiti delle Classi infelici, nulla ha fatto per la loro redenzione (*); e ha contro di lui gli umili, che pure sono la forza e la vita dell'avvenire. Ateo, e pur tuttavia sperante come sperano le mezze coscienze, non seppe essere ghibellino e religioso come Dante, come Sarpi; e ora il Papato riceve dalle plebi la sua vitalità, e vuol essere più che mai politico e signore nella Città e nella Patria.

Pasquale Villari ci spaventa con questa profezia:

« Noi andiamo incontro a un grande cataclisma „.

.... Dio mio!.... che si debba disperare della salute d'Italia?.... Tutto è in pericolo. Ma i dolori e i pericoli dovrebbero portare consiglio e non sconforto.... Non ci illudiamo, ma combattiamo con fede. Continui la Chiesa, come insegna il filosofo di Napoli, a parlarci in Roma della *Città di Dio*, ma che lo Stato spazi nel *regno dell'uomo*. Che il Principe e il Popolo ricordino i Plebisciti, e i nostri politici e uomini di governo si studino di conoscere e di soddisfare l'intima ragione della Rivoluzione italiana.

Questo, mio signor Marcatali, ricordo per celebrare il XX Settembre. Questo sospiro vedere, nel declinare della mia vita, per non chiudere gli occhi con la disperazione nel cuore.

Chions, settembre 1900.

D. Galeazzi.

(*) Veramente ci sembra qui l'esimio amico un po' troppo pessimista; voltiamoci indietro, e guardiamo quale miracolo di progresso ha saputo fare questa povera Italia — già ridotta a così mali passi da preti e da despoti — in un trentennio! *N. d. R.*

GARIBALDI E ROMA.

I clericali nei loro libri e nei loro giornali, spesso e volentieri, falsando la storia ed offendendo il sentimento nazionale, s'industriano di attentare alla granitica solidità dell'eterna fama di Giuseppe Garibaldi, ma i perversi conati sono simili a quelli dei crotali che lasciano i denti nelle pietre delle piramidi.

Il popolo italiano, che ha il culto delle memorie, che sente la poesia della sua storia, che rispetta ed ama i santi ed i martiri del suo risorgimento, non si lascia scuotere nella sua ammirazione, reverente e grata, verso quegli che fu la incarnazione più nobile del sentimento patriottico, la personificazione più alta dell'ideale civile.

Il popolo italiano sa e ricorda che se Roma fu l'aspirazione costante di tutti i liberi cuori, che se ad essa con volere concorde mirarono e per essa con valore operarono tutti i grandi fattori del nostro riscatto politico, Giuseppe Garibaldi con il suo fatidico grido: *o Roma o morte!* fu il portavoce della coscienza storica nazionale.

Il popolo italiano non ignora che al 20 settembre 1870 sono strettamente collegate altre date: 30 giugno 1849, 29 agosto 1862 e 5 novembre 1867; che alla gloria della breccia di Porta Pia si intrecciano quelle del Vascello, di Aspromonte, di Mentana, sconfitte d'armi che furono vittorie dell'ideale.

E dacchè il nome di Giuseppe Garibaldi è più che ogni altro indissolubilmente legato all'affermazione del diritto d'Italia a Roma, il popolo nostro si rende ragione dell'origine psicologica degli attacchi all'Eroe da parte di chi vorrebbe smembrare la patria e quegli attacchi dei quali pur comprende tutta la perfidia, non cura, perchè sente che la fama di Garibaldi su cui nulla può il [illegible] [illegible] del tempo, avrà una eterna giovinezza nella storia nazionale; perchè sa che nessuna malignità o violenza abbasserà più in Roma la bandiera che dall'onta dei patiboli salì alla luce del Campidoglio.

L. Fracassetti.

L'Agro Romano.

(*Collaborazione al* Friuli).

Angelo Celli, uno dei più competenti sulle condizioni del deserto che attornia la capitale d'Italia, ha testè pubblicato delle notizie che fanno rabbrividire e fremere in riguardo alla vita che traggono quei tapini cui dura necessità costringe ad abitare sulla campagna romana.

Noi non ripeteremo per intiero il quadro desolante che il prefato autore espone, ma ricorderemo solo alcuni fatti, citati dal Celli.

Nella campagna romana infetta dalla malaria, com'è noto, manca un'assistenza sanitaria sufficiente; mancano i mezzi per il trasporto dei malati a Roma; e mancano quasi i provvedimenti più necessari come il chinino!....

Il colpito dal morbo deve trascinarsi fra un assalto e l'altro di febbre fino a raggiungere le porte di Roma dove spesso cade esausto. Allora trova una guardia che lo raccoglie e lo conduce all'Ospitale, seppure, come spesso avviene, non muore per l'attacco della perniciosa sotto un ponte o nella grotta o capanna in cui dimora.

I contadini che vengono nella campagna romana partono dai loro paeselli nativi per non morir di fame, lo dice il Celli; e giunti nell'Agro trovano chi da loro solo una lira o poco più, dopo una giornata di lavoro penosissimo sotto un sole che brucia, nell'aria pesante, opprimente, avvelenata. Con questa lira devono vivere intiere famiglie e pagare i debiti che contraggono col padrone necessariamente. Ma non basta, per soprassello *sono trattati come bestie, non ricevono conforti, non conoscono cosa sia pietà, non sanno cosa sia coscienza, sono uomini assolutamente primitivi*. Perchè non si dubiti abbiamo riportato le stesse parole del Celli.

Non sembra di leggere qualcosa di simile di quanto Enrichetta Beecher-Stowe narra nel suo famoso romanzo *La capanna dello zio Tom?* E tutto questo avviene alle porte di Roma nel 1900, di quella Roma, dove per secoli ha dominato il «Vicario di Cristo», di Colui che fu istitutore della santa dottrina d'amore e di carità!....

Codesti famosi Vicari hanno profuso milioni e milioni in Chiese, veramente tesori d'arte, ma abbandonarono al suo più triste destino il figlio dell'uomo. Coloro sentirono gli stimoli del fasto e dell'ambizione, non mai quelli della carità.

Il Celli racconta inoltre qualche cosa di più grave ancora. Siccome pochi muoiono negli Ospedali, così la statistica dei decessi per malattie acquisite nella micidiale campagna romana, risulta molto, ma molto al disotto del vero. Aggiunge inoltre che innumerevoli decessi per febbre malarica, non vengono denunciati come tali; per cui un gran numero sfuggono al controllo del medico e dell'igienista.

Si è molto e replicatamente parlato della bonifica dell'Agro romano ed un progetto di legge relativo a questa vasta plaga desolata, sotto il governo Crispi era stato posto innanzi, ma poscia fu messo da parte come lesivo a certi interessi privati. I proprietari dei latifondi romani, ignari, neghittosi ed egoisti in grado superlativo, credono del loro interesse continuare nell'abbandono di quelle terre fertilissime, accontentandosi della misera rendita che percepiscono per ettaro, che diventa rilevante nel suo assieme. Il Governo se ne interessa assai poco, troppo poco, della grande vergogna e del danno di vedere alle porte della Capitale il feudalismo imperante; l'abbandono, e la più profonda miseria, l'uomo trattato peggio delle bestie, ed in uno stato quasi selvaggio.

I grandi umanitari della Camera, i redentori delle plebi conculcate, neppur questi hanno cuore per le vittime delle febbri, nè si preoccupano del trattamento ladro ed assassino che si esercita in barba a tutte le leggi, proprio a 5 chil. dalla grande Roma. (*)

S'invoca una legge che definisca e sciolga la questione del latifondo in Italia onde redimere numerose plebi dalla più squallida miseria. Codesta legge oltre ad essere di grande interesse economico, sarebbe legge igienica e di umanità, e di [illegible] vantaggi sociali.

Non è tanto facile venire ad una legge, che senza riguardo ad interessi privati, od al desiderio di proprietari ignoranti od impotenti, siano principi, duchi, o semplici borghesi, costringa tutti questi alle bonifiche secondo un piano stabilito, o ad essere espropriati; ma in una questione così grave ci vuole coraggio e volontà ferrea, ciò che dubitiamo esista nelle sfere dirigenti.

Ma spetta alla stampa di tenere viva la questione, di richiamare al dovere chi deve, iniziando e proseguendo con costanza un lavoro che conduca alla bonifica di quei terreni, ed a provvedere a quella popolazione onde non continui nell'abbandono in cui si lascia; a fare sempre qualche cosa, onde non seguire l'esempio dei Papi.

Se codesti in ogni tempo si sono soltanto curati del bene delle anime, proseguano pure in codesta santa missione; la nuova Roma, la Roma laica, deve curare i beni temporali, deve redimere dalla schiavitù della miseria e della ignoranza i figli che l'attorniano, onde mirino in essa un faro di luce di giustizia e di potenza.

M. P. C.

(*) Veramente dai settori di parte democratica, non mancarono i frequenti richiami...

XX SETTEMBRE.

Ecco il trentesimo anniversario della giornata memoranda, in cui il Re Galantuomo, forte d'armi, ma più ancora del voto del popolo e della voce della propria coscienza — e della coscienza del diritto italiano — dava a Roma la libertà, all'Italia la sua capitale, per cui l'Italia,

« Che Apennin parte e il mar circonda e l'alpe »,

non è più semplice espressione geografica, ma Nazione rispettata e temuta. Che il Dio della Patria vegli su Lei e la mantenga sempre tale.

Come il navigante al faro lontano, così ogni italiano guarda alla divina città dei sette colli, Roma, designata dall'etrusco aratro leggendario, Roma che, dei Cesari e della Repubblica, fu sempre capitale d'Italia: la Roma di Scevola, di Coclite, di Virginio, di Regolo, di Camillo, di Scipione e di tutti i grandi che l'hanno resa bella e potente, non già per darla a Pietro, ma perchè fosse centro e capitale di una grande nazione.

Oh Roma fu bella, grande, potente, ma fu anche infelice; infelice sotto le sante Inquisizioni non meno che sotto le tirannidi antiche. E non meno forse per le sue sventure che per le sue glorie Roma è sacra agli italiani.

La spada fiammeggiante, lo sguardo possente, al vento la chioma leonina, il Grande di Caprera guidava un pugno di forti alla riconquista e liberazione di Roma.

Ahimè!.... Il cielo volle serbare ad altre dure prove la città gloriosa prima di liberarla dalla schiavitù.

I «*chassepots*» mercenari affogarono nel sangue la santa aspirazione dei martiri della libertà!

Oh! il fremito che emanano le glebe di Mentana.

« Noi pur, noi pur pugnammo in cinque contro venti,
E non fu indarno, o patria, nè il sangue, nè il morir!
A noi non la vittoria, ma dei fiacchi lo scherno:
Non i felici orpacopi, ma l'abbandon fraterno,
Non dei tiranni il soldo, ma il raggio d'un pensier.
L'alme donammo al fato, non bugiarde parola,
Dall'ombra degli avelli guardando all'avvenir! »

Placatevi, placatevi, inulte ombre benedette!

.... Il grande poeta, l'eroico soldato di Garibaldi, ha udito il vostro lamento, ha veduto il leone delle Termopili indugiare la corsa vertiginosa, poi inchinando l'asta e l'enorme clipeo, fermarsi e dormire con voi....

Placatevi, ombre! L'eroe di San Martino udiva il lamento che usciva dai vostri tumuli. E per la breccia gloriosa gli italiani — oh non rimproverate più «*l'abbandon fraterno!*» — hanno compiuto l'opera di redenzione.... «*E non fu indarno nè il sangue, nè il morir*».

*

Le penne adamantine di Guerrazzi e di d'Azeglio, i carmi di Mameli, di ogni italiano fecero un leone.... E dovevano poi indarno le zolle di Mentana imbeversi del sangue generoso e puro di tanti martiri?...

Fin che le ossa delle mille e mille vittime della tirannide «*fremono amor di patria*», Roma sarà nostra, leoninamente difesa!

*

Freme l'Alfieri:

« ... sotto un velo sacrosanto ognora,
Religion chiamato, havvi tal gente
Che rei disegni ammanta; indi con arte
Alla celeste la privata causa
Frammischiando, si attenta ancor ministra
Farla d'inganni orribili e di sangue ».

Oh insanguinate larve di martiri e di eroi, vagolanti tra il lauro ed il mirto! parlate alle coscienze e richiamatele a concetti virili!

Or ora il Re buono e leale, bello della palma del martirio, si aggiungeva alla vostra schiera.

Dio della Patria! Fate ch'egli sia l'ultimo dei martiri, e che dal suo *sangue vermiglio* germogli il fiore della pace, dell'amore!

Tali certamente le ultime visioni gentili del generoso trafitto.... Attraverso una nube di sangue e di morte, radiose visioni di pace e d'amore!

C. Del Mestre.

UDINE

PER IL XX SETTEMBRE.

L'appello della "Lega „.

Concittadini!

Alla salma del Re martire, alla religiosa pietà d'una Donna, al dolore della Nazione, fece insulto il Vaticano.

Al Vaticano, nel dì che gli rammenta il tristo regno perduto, nel dì sacro alla Patria ed alle genti civili, l'Italia unita risponde: **Roma intangibile!**

Udine, 20 Settembre 1900.

La « Lega XX Settembre »

Programma della giornata.

Ore 7 — Distribuzione di generi alimentari e della elargizione del Monte di Pietà.

Ore 8 — Distribuzione dei premi agli alunni della scuola d'Arti e Mestieri nella Sala dell'Ajace.

Ore 9 e mezza — Riunione delle Autorità, rappresentanze, scuole, associazioni ecc. in piazza XX Settembre per recarsi a deporre corone nei monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e sul busto di Umberto I.

Ore 11 — Commemorazione del XX Settembre da tenersi al Teatro Minerva dall'avv. nob. Umberto Caratti.

Ore 11 e mezza — Pranzo ai poveri nei locali della Cucina economica.

Nelle ore del mattino verrà aperta una gara fra i soci del Tiro a segno nazionale.

Alla sera concerto della banda militare in Piazza V. E.

La *Lega XX settembre* pubblicherà un manifesto d'occasione ed un numero unico «*Roma intangibile*».

Ordine del corteo.

Squadra di pompieri — Banda Municipale — Lega XX Settembre — Corona dei Reduci — Corone della Lega XX Settembre ed Associazioni — Giunta e consiglieri del Comune — Autorità civili e militari — Ufficiali del R. Esercito — Rappresentanze e Corpi Morali — Veterani 1848-49 — Bandiera di Osoppo — Società Reduci — Bandiera Moti del Friuli 1864 — Istituto Renati — Scuola e famiglia — Collegio M. A. Gabelli — Scuole elementari — R. Scuole Tecniche — R. Liceo Ginnasio — R. Istituto Tecnico — Banda municipale — Gonfalone e consiglio Società Operaia generale — Scuola d'Arti e Mestieri — Soci della Operaia generale — Cappellai — Filodrammatico — Consorzio Filarmonico — Ginnastica — Sarti — Barbieri — Falegnami — Corale Mazzuccato — Calzolai — Fornai — Tappezzieri e Sellai — Agenti di Commercio — Pompieri — Tiro a Segno — Croce Rossa — Comitato protettore dell'infanzia — Lavoratori del Libro — Dante Alighieri — Muratori e manovali — Commercianti — Circolo democratico — Unione velocipedistica — Circolo Verdi — Circolo Universitario G. Bruno — Lega contro la tubercolosi — Società giuoco del

pallone — Circolo liberale costituzionale.

Le Autorità civili e militari e le rappresentanze si riuniranno di fronte al palazzo Kechler.

Gli alunni delle scuole elementari sono invitati a trovarsi alle ore 8 e mezza nello stabilimento di S. Domenico e quelli delle scuole secondarie, nei rispettivi istituti per poi portarsi in corteo in piazza XX Settembre.

Giunto il corteo al teatro, la Banda cittadina proseguirà fino in piazza XX Settembre dove verrà deposta la corona dei reduci eseguita dalla ditta Buri e comp.

In Teatro Minerva la loggia superiore sarà riservata alle autorità ed alle signore; i signori ufficiali e le rappresentanze prenderanno posto nella prima loggia, le associazioni e le scuole in platea; le bandiere sul palcoscenico.

L'itinerario.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario: Piazza XX settembre — Via P. Canciani — Via Cavour — Piazza V. E. — Via Mercatovecchio — Via P. Sarpi — Piazza Mercatonuovo — Via P. Canciani — Via Poscolle — Via del Sale — Piazza Garibaldi — Via Gorghi — Via della Posta — Piazza del Duomo — Via dei Teatri.

Durante lo sfilamento del corteo, sul piazzale del Castello verranno eseguite salve di mortaio.

Le corone.

Il corteo si fermerà a deporre corone ai monumenti di Vittorio Emanuele II, G. Garibaldi e sul Busto di Umberto I.

L'on. Giunta dispose che questo venga convenientemente *collocato sul limitare* della porta principale della Palestra di Ginnastica, e nella sera illuminato come gli altri monumenti.

La *Società dei Reduci* fa deporre sullo zoccolo dello stendardo di piazza XX Settembre uno splendido scudo in fiori riproduzione di un pelta romano con il drappo recante nel campo la lupa romana, ideato e disegnato dal signor R. Sbuelz.

La conferenza.

Alle ore 11 nel Teatro Minerva, l'avv. Umberto Caratti, che gentilmente accettò l'invito delle associazioni cittadine, commemorerà la storica data della liberazione di Roma.

Le signore potranno accedere al teatro anche prima dell'ingresso del corteo, il pubblico mascolino dopo.

Durante la conferenza i presidenti delle associazioni, coi porta-bandiera prenderanno posto sul palco scenico dietro l'oratore.

Società dei Reduci.

Tutti coloro, soci e non soci, *che formarono parte dell'Esercito Nazionale durante il periodo delle guerre dell'indipendenza*, sono invitati a riunirsi domani giovedì 20 alle ore 9 ½ ant. in Piazza XX Settembre intorno alla *bandiera* della Società Veterani-Reduci onde partecipare al corteo con le Autorità e con le Associazioni per la manifestazione patriottica della giornata.

*

Per la ricorrenza del XX Settembre la Società della «Camera Oscura» inviò alla Presidenza della Società dei Reduci l'importo di lire 52 perchè vengano distribuite ai più bisognosi dei soci.

La Presidenza rende pubblico ringraziamento per la generosa elargizione.

I soci dell' «Unione Velocipedistica Udinese»

sono invitati alla riunione che ha luogo domani XX Settembre alla sede sociale «locali Lorenz» alle ore 9 ant. per poter andare a seguire il corteo delle associazioni cittadine. *Il Comitato.*

La festa della "Scuola d'arti e Mestieri,,

La *Scuola d'Arti e Mestieri* — com'è noto — è divisa in 5 sezioni: *Maschile (disegno, plastica, intaglio)* — *Femminile (lavori a macchina, ricamo e disegno).*

Le premiazioni sono le seguenti:

Agli alunni di *disegno, anno primo*: menzione onorevole e speciale; anno secondo: primo premio: un plico di carta; un mazzo di matite — premio secondo: un plico di carta; anno terzo: primo premio: una scatola di compassi, con pacco di matite; anno IV: una scatola di compassi, un libretto per cassa di risparmio.

Sezione femminile, lavori a macchina: primo gran premio: una macchina da cucire — primo premio 8 *fazzoletti* — premio secondo 6 metri di tela — terzo premio 4 metri di tela, menzione speciale, e menzione onorevole.

Alle alunne addette al ricamo: primo premio 12 fazzoletti di filo — secondo premio 2 metri di tela — terzo 5 metri, menzione onorevole e speciale.

In questa occasione, a norma dello *statuto*, si tiene pure la mostra dei lavori della Scuola.

Il concorso dei visitatori dimostri l'interessamento e la simpatia della cittadinanza per la cara istituzione, pei benemeriti che la presiedono e per la volonterosa schiera di giovani lavoratori che vi attingono cognizioni preziose.

La Gara di tiro a segno.

Rammentiamo che domani 20 settembre avrà luogo nel poligono sociale la Gara di tiro, che doveva aver luogo il 12 agosto e che fu sospesa per lutto nazionale.

Ecco il *programma*:

Categoria I. — Riservata ai soci della Società di Udine che a gare precedenti a 200 o 300 metri; non abbiano conseguito *medaglia d'oro o corrispondenti*.

Fucile Wetterly 1870 e 1870-87 — Distanza metri 200 — Bersaglio regolamentare — Posizione libera senza appoggio — Serie illimitate di otto colpi ciascuna — Punti sommati con le imbroccate — Premiate le tre serie migliori; le due susseguenti serviranno di graduatoria.

Prezzo di ciascuna serie cent. 25 — Ogni pacchetto di cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi. — 1 e 2 medaglia d'oro; 3, 4, 5, 6, medaglia d'argento.

Categoria II. — Libera a tutti i soci della Società ed ai signori ufficiali del r. Esercito appartenenti al presidio di Udine — Fucile Wetterly modello 1870 e 70-87 — Distanza metri 300 — Bersaglio bianco con visuale nera da centimetri 60 divisa da 1 a 10 — *Posizione* regolamentare e libera senza appoggio — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà — Soli punti sommati — Premiate le tre migliori serie — Graduatoria le due serie susseguenti.

Ogni serie cent. 50 — Ogni pacchetto di otto cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi — 1, 2, 3, medaglia d'oro; 4, 5, 6, 7, 8, medaglia d'argento.

Categoria III — Libera a tutti soci della Società ed ai signori ufficiali del r. Esercito appartenenti al Presidio di Udine.

Fucile Wetterly 1870 e 1870-87 — Distanza metri 300 — Bersaglio di scuola con cartoni di cm. 40, 34 e 32 rispettivamente per le tre posizioni regolamentari senza appoggio, in piedi (cm. 40), in ginocchio (cm. 34), a terra (cm. 32) — Serie di colpi 8 ripetibili a volontà — Premiata la somma di cartoni su tre serie — Graduatoria le 2 migliori serie successive.

Prezzo di ogni serie cent. 50 — Ogni pacchetto di 8 cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi. — 1, in denaro lire 25; 2, lire 20; 3, lire 15; 4, lire 10; 5, lire 10; 6, lire 5.

Il fuoco verrà aperto alle ore 7 sarà sospeso dalle 12 alle 14 e cesserà alle 18 precise.

IL "NUMERO UNICO,,

Col titolo «*Roma Intangibile*» commemorazione del trentennario di Roma redenta — fatta a cura della «Lega XX settembre» è stampato e sarà posto in vendita domani, a soli cinque centesimi, in Città e in tutta la Provincia, l'annunciato Numero Unico.

È stampato in carta di lusso, in 8 pagine, in accuratissima edizione coi *tipi Marco Bardusco*; e davvero la «Lega» editrice e la Tipografia, seppero farsi onore, non badando a sacrifici, come il pubblico potrà giudicare.

Interessantissimo poi, e prezioso per la varietà e pel valore della elettissima schiera di collaboratori, è il contenuto della pubblicazione: accanto alle firme di *Graziadio Ascoli* e di *Riccardo Pitteri* — l'insigne scienziato e l'illustre poeta, ambidue di non ancora redenta terra italiana — e di *C. Tivaroni*, stanno quelle dei nostri co. senatore *Antonini di Prampero*, comm. senatore *Gabriele Luigi Pecile*, cav. prof. *Domenico Pecile*, avv. *L. C. Schiavi*, avv. *U. Caratti*, dott. *Fabio Celotti*, avv. *Fabio Luzzatto*, prof. *A. Cosattini*, prof. *G. B. Fabris*, *C. F. Lorenzi*, ecc.

Degnamente rappresentata è la schiera egregia dei letterati che sono lustro e *decoro delle nostre scuole*: così una robusta e limpida prosa di *G. Tambara* lumeggia il pensiero di Dante; *I. T. D'Aste* ci richiama il ricordo ed il contributo di pensiero di un dimenticato poeta forte e gentile, il Celesia; *Libero Fracasselli* commenta ed illustra da par suo il concetto di Cavour, *G. B. Garassini* canta in nobilissimi distici l'Elegia del Tevere...

E *Berto Barbarani*, il geniale poeta veronese che presto il pubblico udinese ammirerà, porta il contributo della nota gaia, con alcune sue argute e popolari quartine.

Vera gemma fulgida, segnaliamo ai lettori l'Ode «*Roma XXI aprile*», una classica lirica, primizia di un prossimo volume, di Riccardo Pitteri.

Cittadini, leggete e diffondete questo simpatica pubblicazione della «Lega XX Settembre»; in questa lettura — come, indubbiamente, nell'audizione della conferenza dell'avv. Caratti — troverete degno ed eletto pascolo intellettuale, degna santificazione della civile patriottica festa che vi apprestate a celebrare.

Note ed appunti.

Oltre le disposizioni, diremo così, ufficiali, ci risulta per diverse informazioni quanto segue:

Tutti gli edifici pubblici e le caserme verranno imbandierati e così pure molte case private;

Molti cittadini oltrecchè esporre le bandiere si *propongono di addobbare* le finestre. Si vanno distribuendo striscie a stampa con motti patriottici: *W. Roma italiana, Roma intangibile*, ecc.

Nel pomeriggio i negozi verranno chiusi; quelli lungo il percorso del corteo verranno chiusi durante il passaggio dello stesso.

Parecchi laboratori e officine hanno preso la decisione di dare libertà ai loro operai, affinchè possano partecipare al corteo ed alla conferenza.

Il Concerto di domani sera.

Ecco il programma dei pezzi che la *Banda del 17° reggimento fanteria* eseguirà domani 20 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Waltzer «Les Sirenes» — Valdteufel
3. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
4. Mazurka — De Vecchi
5. Preludio, aria e terzetto finale atto 4° «La Traviata» — Verdi
6. Polka «Paolina» — Rombosio

Una epigrafe

che si trova in giro, in fogli volanti stampata — si dice — a Milano:

Gloria a Dio — Che concesse a Leone XIII — Tanti anni di vita — Da veder solennizzata — Dall'Italia libera ed una — Con Roma sua capitale intangibile — Per la trentesima volta — La caduta — Del potere temporale dei Papi — XX Settembre MDCCCC.

Se questa parrà ironia — ed alcuno lo dirà ironia atroce — di chi la colpa?

La liberazione della Chiesa dal fastidio e dal peccato del dominio temporale dovrebb'essere celebrata con festa dai credenti, non meno che dai patrioti.

Circolo Filarmonico G. Verdi — L'esito del concerto.

La *Presidenza* del *Circolo G. Verdi* sente l'obbligo di ringraziare la gentile cittadinanza che, generosamente rispondendo all'appello rivoltole, rese splendido oltre ogni aspettativa l'esito della serata promossa a vantaggio del concittadino Luigi Visintini.

Ringrazia pure l'ottimo artista sig. Teobaldo Montico che con la sua valentia contribuì a rendere più interessante il programma della serata; la *spettabile Società Corale Mazzucato che* spontaneamente elargì L. 10 a favore del signor Visentini, e così pure l'egregio maestro sig. Giacomo Verza, che con tanta intelligenza diresse lo spettacolo.

L'introito ammontò a L. 669.40, le spese a L. 339.40. Il civanzo di L. 330, fu per L. 230 erogato a favore al signor Visintini, le rimanenti L. 100 per espresso desiderio del sig. Montico accettato dal sig. Visentini, *all'atto della* liquidazione rimangono a disposizione del *Circolo*, quale fondo destinato a futuri concerti.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 Ottobre p. v. in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno.

Sarà riaperta il giorno 16 detto coll'orario invernale cioè dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fin d'anno a tutti i clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattone su acquarelli originali dello stesso espressamente eseguiti. Non sarà posta in vendita.

Giuoco alle bocce. Giovedì 20 settembre 1900 alle ore 14 nell'osteria alla «Democrazia Friulana» Via Jacopo Marinoni numero 1, Grande Gara alle Boccie; primo premio medaglia d'oro; secondo terzo e quarto medaglia d'argento.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo — Domani il grandioso e nuovo spettacolo in 5 atti «Il bombardamento di Gaeta, resa del Re di Napoli alle armi italiane» Con due balli nuovi.

Il debito qualunque sia il motivo per il quale è stato fatto sta sul collo dell'uomo finchè non ne sia liberato, come una macina da molino e si oppone al benessere della famiglia — Troviamo questa massima in un vecchio libro, e aggiungiamo che il debito opprime il respiro, snerva il disgraziato che è sotto tal peso. Per compensare il lettore della infelice citazione gli auguriamo di ottenere un premio vistoso dei tanti delle Lotterie Riunite Napoli-Verona che fra breve saranno sorteggiati.

I genitori che desiderano dare una buona educazione ai loro figli si *rivolgano al Collegio Convitto Vinanti* in *Bassano* che conta già 19 anni di vita e che ha educato molti giovani della nostra regione.

Convitto di Toppo-Wassermann.

Con la sera del 15 corr. fu chiuso il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti; resta sempre aperta l'iscrizione per i convittori a pagamento.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.4	756.3	756.6	755.4
Umido relativo	71	59	77	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 S	calma	calma
Term. centigr.	19.2	21.3	17.7	17.1

18	Temperatura	massima	22.4
		minima	14.7
		minima all'aperto	13.8
19	Temperatura	minima	15.5
		minima all'aperto	14.0

PROVINCIA

Faedis, 18 settembre.

Per il XX Settembre.

(*Elso*). Ecco il programma per la festa nazionale del 20.

Dalle ore 5 alle 9, dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 19 sparo di mortaretti.

Ore 5 — sveglia musicale — la banda percorrerà le vie del paese;

Ore 11 — Distribuzione di pane e danaro a venticinque famiglie povere;

Ore 17 — Banchetto dei bandisti;

Dalle 19 alle 21 — Concerto della banda nella piazza del paese e fuochi d'artificio;

Ore 21 — *fiaccolata per il paese.*

Terrò informati dell'esito i nostri lettori.

*

Ecco il programma del concerto della nostra banda:

1. Marcia Reale — Gabetti.
2. Marcia "20 Settembre" — Rol.
3. Fantasia nel "Boccaccio" — Suppè.
4. Valzer "Luce Elettrica" — Andreoli.
5. Polka "Ricordi Patriottici" — Verza.
6. Galop "Il Fuoco" — Marenco.

Latisana, 18 settembre.

Latisana per Umberto — I drammi della bicicletta.

(*D*). Il Comitato costituitosi per le onoranze all'amatissimo Re Umberto I, raccolse in un album 823 firme di latisanesi, quale protesta all'esecrando delitto, e omaggio ai nuovi Sovrani, e alla desolata Vedova, incaricando il signor Sindaco di farlo pervenire alle LL. MM. Ieri giunse al Sindaco la seguente, dal Ministro della Real Casa:

Capodimonte, 9 settembre 1900.

Signor Sindaco,

È pervenuta a questo Ministero la lettera della S. V. Ill. in data 5 settembre ora in corso e con essa l'album di firme raccolte fra i cittadini di codesto Comune, da apposito Comitato costituitosi in occasione della morte dell'amatissimo nostro Re Umberto I.

Mi è pertanto ora gradito officio partecipare alla S. V. Ill. che S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Cui veniva rassegnato l'album in parola, si è vivamente compiaciuto della *prova di sincera* devozione data alla Dinastia di Savoia da codesta affezionata popolazione e desidera che siano fatti giungere i Suoi Reali ringraziamenti ai componenti il Comitato suddetto ed a quanti parteciparono al pietoso e spontaneo atto di omaggio.

Voglia la S. V. Ill., come ne La prego, farsi interprete presso chi di ragione dei graziosi sentimenti del Re ed accolga con l'opportunità, signor Sindaco gli attestati della mia distinta considerazione.

Ponzio Vaglia.

*

Iersera, Missana Antonio di anni 19 da Venezia, percorrendo in bicicletta la strada-argine da S. Giorgio a S. Michele investiva e gettava a terra certa Comisso Luigia di anni 55 di Precenico unita col rito religioso a Bortolo Valentino detto «Londa» di Latisana. La infelice venne trasportata nell'ospedale di Latisana e stanotte morì in seguito a commozione cerebrale. La causa della fatale disgrazia devo attribuirsi alla sordità della donna, poichè il Missana avea fatto il possibile per evitare l'investimento. Il Missana venne condotto nella caserma dei carabinieri di S. Michele, ma credesi verrà rilasciato.

Cividale, 19 settembre.

Grande lotteria — Luce elettrica.

Chiusa felicemente la *Mostra campionaria*, domenica prossima (23) in piazza Plebiscito avrà luogo la grande lotteria di beneficenza.

Sono assegnati dei bellissimi premi. Oltre ad oggetti d'oro e d'argento, oggetti d'arte, vini e liquori di lusso ecc. vi sarà pure l'«arca di Noè» contenente ogni sorta di animali domestici (esclusi i cani ed i gatti). Vi sarà concerto bandistico, ballo popolare ed alla sera fuochi artificiali ed illuminazione.

La Società Veneta esercente la linea ferrata, concesse un treno speciale in partenza da Cividale alle 23.30 (grasso quel dindio!)

Notiamo per incidenza che il tratto Udine-Cividale è il più rimunerativo per la Società; e che il Comune nostro paga alla medesima la bagatella di lire 7000 annue.

Infatti è vero: se ti fai pecora, viene il lupo e ti mangia.

*

Non è vero, come vorrebbe qualche retrogrado, che l'affare dell'impianto della luce elettrica, sia abortito.

Ci consta positivamente che le pratiche procedono regolarmente, e che l'onor. Municipio si adopera energicamente per ottenere il lavoro d'impianto ultimato per la fine d'anno.

Nozze Larice-Damiani.

Agli Sposi. — L'auspicato giorno è giunto, che avvince i vostri cuori di indissolubile nodo, e vi fa assurgere a novella vita.

Dalle vostre faccie ilari, trabocca la contentezza dell'animo vostro, e si ripercuote ai parenti ed amici, presenti ed assenti.

I quali, gaudenti, e partecipanti al gaudio vostro, Vi inviano un cordiale saluto, Vi fanno un fervido augurio: "di perenne fede al giurato imeneo, di reciproca stima ed affetto per tutta la vita."

Sedegliano, 19 settembre 1900.

Famiglia Ramotto.

Esposizione bovina di Sacile.

Speciali criteri determinarono i principali allevatori di questo Circondario a promuovere — avvertito in tempo — una mostra di bestiame con il desiderio di conoscere e confrontare quanto viene fatto con nuovi indirizzi per parte dei singoli. Domani questa Mostra si compie e i vari allevatori impoveriti sull'notevole concorso e speriamo un buon esito.

Il Comitato, che ha per presidente onorario il comm. E. Chiaradia, ha per presidente effettivo il cav. Sartori G. B. un vero generale che tutto organizza e dirige esemplarmente. Devesi convenire che tutti quanti sono chiamati a coadiuvarlo si attengono scrupolosamente agli ordini e tutto procede con grandissimo ordine. Meritano speciale menzione gli incaricati dei singoli Comuni, così che i Comuni della zona friulana chiamati a concorrere e quelli della nostra provincia pure ammessi, tutti degnamente avranno a presentarsi. Certamente i capi che saranno esposti domani sono oltre 700: divisi in 4 sezioni:

a) Bestiame tipo bigio (derivante dal Tirolese) (circa 300 capi);

b) Bestiame del tipo pezzato bianco rosso, o nero (circa 200 capi);

c) Animali importati da altri Comuni o dall'estero;

d) Fuori concorso.

La Giuria sarà presieduta dal signor Faelli di Arba e costituita dai signori cav. Calissoni di Conegliano, Mattiussi di Oderzo, Luisetto di S. Lucia di Piave, Dalla Balla di Vazzola, Tezza di Conegliano, cav. Zuzzi di S. Michele al Tagliamento, prof. cav. Petri di Pozzuolo, dott. Nussi di Cividale, Giov. Dianan di Gussignacco, Romano dott. G. B. di Udine, dott. Barpi di Treviso.

Il Comitato — solerte ed egregiamente diretto — è costituito oltre dal cav. Sartori, dal dott. Corazza segretario, dal cav. Guido Chiaradia, dal sig. Riccardo Chiaradia, dal sig. Lacchin sindaco di Sacile, dal sig. Vittorio Zancarraro.

Meritano speciale lode de giovanotti solertissimi che coadiuvano il comitato, quali l'ing. Bellavitis, il sig. O. Camilotti, il dott. Beniamino Signoretti ed altri.

Rappresentano domani:

il r. Ministero d'agricoltura, il r. Commissario di Pordenone specialmente incaricato;

la Deputazione Provinciale di Udine, il dott. G. B. Cavarzerani deputato provinciale, specialmente incaricato;

la Associazione agraria friulana, il dott. G. B. Romano consigliere della stessa specialmente incaricato.

E' esposto il bellissimo disegno del diploma, lavoro artistico dell'artista signor Nono.

Mi *riservo notizie* sull'esito.

Municipio di Fagagna.

Avviso.

Essendosi testè reso vacante per rinuncia della titolare, il posto di maestra nella scuola femminile di Ciconicco-Villalta, per le classi II e III; viene a tutto il giorno 3 ottobre p. v. aperto il concorso al posto stesso, verso lo stipendio di lire 600 pagabili in rate mensili posticipate.

La nomina verrà fatta per un anno.

Non saranno ammesse al concorso che le aspiranti munite di patente di grado superiore alla quale dovranno unire gli altri documenti di legge.

La maestra che verrà nominata dovrà risiedere nella frazione di Villalta.

Fagagna, 18 settembre 1900.

Il sindaco
Asquini.

CRONACA DELLO SPORT

Ciclismo — *Il Grand Prix des Nations* riuscì una gara quale mai si vide finora. Vi concorsero nove nazioni; fra queste l'Italia.

Nella gara finale riescono: prima America, seconda Francia, terza Italia.

Jacquelin dopo un periodo di continui trionfi ha dovuto cedere dinanzi al competitore olandese *Majers*, il quale lo battè nettamente in due gare.

Cinofilia — *Longevità d'un cane.* Il signor Boisier che è, da parecchi anni segretario del Club dei cani del Kent occidentale, ha perduto il suo *terrier* favorito *Sportsmann*, dell'età di 20 anni.

Sportsmann era nato nel 1880. Durante 14 anni fece parte della muta del Kent occidentale e cacciò la volpe.

Un bulldog per 15,000 franchi. Il sig. Marfleet ha venduto il suo bulldog *Bromley Crile*, per la rispettabile somma di 600 lire sterline (15,000 franchi). Il fortunato compratore di questa bestia è il sig. Croker, juniore, di New York.

Automobilismo — *Un bravo ministro* è *Baudin*, (al Ministero dei lavori pubblici in Francia) il quale fa compilare una tavola di tutte le strade impraticabili all'*automobile* od *alla velocipedia* in un raggio di 80 chilometri intorno a Parigi, e ciò allo scopo di far eseguire a poco a poco tutti i lavori di miglioramento desiderabili, cominciando dai più urgenti.

Proprio come.... in Italia!?!?

Luigi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera mercoledì 19 settembre alle ore 8 e mezza avremo la prima recita della comica compagnia veneziana, di proprietà e direzione dell'art. illustre *cav. Ferruccio Benini*, colla splendida commedia in 3 atti di Giacinto Gallina, *Telèri Vèci (Tempre antiche).*

Chiuderà la brillantissima farsa *una bona idea de la serva.*

Prezzi serali: Ingresso platea e loggie L. 0.80. Id. signori studenti id. 0.60. Id. signori Sott'Ufficiali id. 0.40. Id. piccoli ragazzi id. 0.40.

Loggione indistintamente cent. 40 Poltroncina in platea lire 1. Sedia in platea cent. 0.50. Palco in prima *o seconda* loggia lire 4.

Chi vorrà stasera mancare al Minerva?

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

Il Re non va a Roma — Il consiglio di due ministri.... preti.

Telegrafano da Roma:

Sembra oramai assodato, salva sempre l'ultima deliberazione del Re, che il Governo abbia deciso di consigliare Vittorio Emanuele a non intervenire alla commemorazione di Porta Pia. La decisione sarebbe soprattutto dovuta agli on. Chimirri e Visconti-Venosta, il quale ultimo è venuto appositamente per questo e non per la questione cinese.

Commentasi molto il fatto curioso che una *manifestazione promossa* da moderati resti così impedita proprio per opera dei rappresentanti che i moderati hanno nel Ministero. Ma ciò si scusa facilmente pensando agli impegni che i moderati hanno e a quelli maggiori che intendono assumere coi clericali.

*

L'Agenzia Italiana, rispondendo ai vari commenti intorno alla mancata venuta del Re a Roma pel 20 settembre, dice che questa non diminuisce la festa nazionale come non aumenterebbe se il Re venisse.

La *commemorazione* fatta spontaneamente rimane sempre grande e degna di Roma capitale d'Italia.

La partenza del battaglione per Candia.

Napoli 18 — A bordo della *Cariddi* partì oggi per Candia il primo battaglione del 5° reggimento fanteria. Gli ufficiali fecero stamane la visita di congedo al comandante del corpo d'armata, Mirri. La folla aspettò le truppe all'uscita dalla caserma in via San Carlo all'Arena.

Il battaglione preceduto dalla musica e dalla bandiera si recò alla nuova stazione marittima, dove la *Cariddi* si era ormeggiata stamane.

Il generale Mirri, seguito dal generale Mazza, ha passato in rivista il battaglione; indi ha chiamato a rapporto gli ufficiali, e diede loro il buon viaggio.

Un brigante di meno.

Telegrafano da Bari:

I carabinieri, venuti a conflitto, con alcuni briganti, ne uccisero uno, certo Vito Servodio, quarantaduenne, nativo di Cassano Murge.

Nel 1885 era stato condannato a 15 anni di reclusione. Tornò in patria nel 1898. Nel maggio ultimo dopo un omicidio, si era dato alla campagna fra le montagne di Cassano.

L'ultimo suo omicidio era avvenuto nell'agosto; egli aveva ucciso Antonio Petrone, creduto confidente di questura. Vennero arrestate sei persone sospette di favoreggiamento.

Complotto anarchico contro il duca degli Abruzzi.

La Provincia di Padova racconta:

Da fonte ineccepibile, apprendiamo che un anarchico pericolosissimo, chiamato Pitò, ebbe in questi giorni dalla sua setta il mandato d'uccidere il duca degli Abruzzi, appena di ritorno in Italia.

Pare che il Pitò avesse divisato di mandare ad effetto l'incarico avuto, quando il duca degli Abruzzi fosse venuto nel Veneto a salutare la Regina Margherita.

Ci si assicura, inoltre, che nei giorni scorsi il suddetto anarchico si trovava a Padova o nei dintorni.

Bollettino della Borsa

UDINE 19 Settembre 1900.

	Sett. 18	sett. 19
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.90	99.80
» 5 % fine mese	100.05	99.97
» 4 ½ »	109.90	109.80
Exterieure 4 % oro	72.75	72.87
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	318.—
» 3 % Italiane	302.—	301.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	851.—	847.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	707.	707.—
» Ferr. Medit. ex coupons	525 —	524.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.60	106.67
Germania »	131.10	131.20
Londra »	26.81	26.83
Austria - Corone »	110.50	110.50
Napoleoni »	21.30	21.31
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.75	93.60
Cambio ufficiale	106.61	106.69

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario dalle tenute del Fucino di proprietà del Princip. Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. 37 | 10 chili L. 4 | Un chilo 0. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacc. nu. Cent. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3.50.
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2.25.

Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani, matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» [illegible]
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (Novità)	» 42
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto due e 35 spighe per ogni grano ... *Mattia Beniamino di Mil.*

... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co. comm. V. Giusti di Padova.*

... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreasti Bossi Antenore di Melara.*

... Il Fucense rende il doppio del *Giava*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

... Resistè a venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels di Milano.*

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale.*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo di Verona.*

... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. *Miolà Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— *CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA* —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 | Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli, Venezia.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileia, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Ottobre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso Vapore Postale **VINCENZO FLORIO** partirà il 10 Ottobre 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampato [illegible] a giro di Posta.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il migliore tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi; da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

REGNO D'ITALIA.

Lotterie Riunite Napoli-Verona

autorizzate colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

ESENTI DA OGNI TASSA

I BIGLIETTI

sono solamente

2700 Centinaia

da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categoria.

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura ad ogni centinaio di biglietti e rispettivamente di frazioni di biglietti premi che possono raggiungere

Lire 317500

I BIGLIETTI

col numero immediatamente prima e immediatamente dopo quelli vincenti i premi da lire 250000 - 125000 - 50000 - 20000 riceveranno lire 25000 - 12500 - 5000 e 2000.

I PREMI

tutti in contanti, esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno, in Genova dalla Banca *F.lli Casareto di Fco*, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Per avere i biglietti a prezzo di costo, ed evitare il pericolo di arrivare troppo tardi è necessario sollecitare le richieste.

Cento Biglietti

hanno vincita garantita.

Un biglietto può vincere	L. 250000
Tre biglietti con numero progressivo possono vincere	» 300000
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) possono vincere	» 425000

Il biglietto intero	costa L. 10
Mezzo biglietto	» 5
Un decimo di biglietto	» 1

Per le ordinazioni inferiori a lire 10 aggiungere cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Prospetto dei premi.

1	da	250000	Lire	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000

2710 premi per Lire 1300000

Si rammenta che i biglietti della Lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

Premio principale Lire 250,000

Premio minimo Lire 200

Premio assegnato all'ultimo estratto L. 20,000.

Con prossimo avviso verrà ufficialmente notificata la data della Estrazione dei numeri vincenti che si farà in Napoli con tutte le formalità e cautele a norma di legge.

Alla stessa potranno assistere i possessori di biglietti con facoltà di controllare che le operazioni inerenti procedano colla massima regolarità e precisione.

I principali giornali pubblicheranno il Bollettino completo dell'estrazione, in ordine progressivo e ben chiaro che stampato separatamente verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

I biglietti si vendono presso la Banca F.lli CASARETO di Fr.sco Via Carlo Felice 10, GENOVA. — In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambiavalute, e presso tutti gli Uffici e Collettorie postali autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

In UDINE presso i Cambiavalute signori: *Lotti e Miani*, via della Posta — *Alessandro Ellero*, Piazza Vittorio Emanuele — *Giuseppe Conti*, via del Monte.

LE VERE CARTUCCE

DELLA

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

LÉON BEAUX & C.

di MILANO

UNIVERSALMENTE PREFERITE

portano TUTTE *il nome:*

Léon Beaux & C.

ESIGERLO SEMPRE

e

RIFIUTARE QUELLE

CHE NE FOSSERO PRIVE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco